

Sezione Sommergibili
Classe Barbarigo
Sebastaino VENIERO (2°)

	FIAT - San Giorgio, Spezia Impostazione: 22.10.1915
Cantiere:	Varo: 18.11.1917 In servizio: 10.09.1918 Radiazione: 01.05.1928
Dislocamento:	in superficie: 796,6 t in immersione: 926,5 t
Dimensioni:	Lunghezza: 67 m Larghezza: 5,90 m Immersione: 3,81 m
Apparato motore:	di superficie 2 motori Diesel FIAT Potenza 2.600 hp (1.913,6 kW) subacqueo 2 motori elettrici di propulsione Ansaldo Potenza 1.300 hp (956,8 kW) 2 eliche
Velocità:	max in superficie 16,8 nodi max in immersione 9,3 nodi
Autonomia:	in superficie 690 miglia a 16,8 nodi - 1.850 miglia a 9,3 nodi in immersione 7 miglia a 9,3 nodi - 160 miglia a 1,6 nodi
Armamento:	4 tls AV da 450 mm 2 tls AD da 450 mm 10 siluri da 450 mm 2 cannoni da 76/40 mm a.a.
Profondità di sicurezza:	50 m
Equipaggio:	4 ufficiali, 36 tra sottufficiali e marinai

L'unità apparteneva alla classe *Barbarigo*. Questi battelli derivano dalla classe "Pacinotti" il cui progetto fu completamente rivisto e furono l'ultima realizzazione italiana dei sommergibili tipo "Laurenti". La loro costruzione si protrasse per oltre due anni e non parteciparono ad operazioni militari durante il primo conflitto mondiale, ma svolsero un'intensa attività addestrativa nel dopoguerra. Entrato in linea operativa il 21 gennaio 1921, il Veniero svolse attività addestrativa nel Tirreno, compiendo anche diverse crociere sempre per addestramento nelle acque della Sardegna, della Liguria, e dell'Isola d'Elba. Il 26 agosto, alle ore 24 circa, mentre partecipava a manovre navali, il battello al comando del CF Paolo Vandone veniva speronato, in immersione, dal piroscafo nazionale *Capena*, affondando con tutto l'equipaggio nei pressi di Capo Passero. Perirono nella tragedia tutti e 48 i membri dell'equipaggio. Il relitto del primo *Veniero* giace a 54 metri di profondità. Le salme dell'equipaggio non sono mai state recuperate e sono ancora all'interno del relitto, che pertanto deve considerarsi "cimitero militare".